



Codice procedura:3558

Classifica: EN_007_B0003558

Proponente: "POMARO S.R.L SOCIETA' AGRICOLA"

OGGETTO: "RECUPERO AMBIENTALE CAVA"

Procedimento: Recupero ambientale siti di cave (art.19 L.127/80)

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE NP. 569/26 del 12/06/2026

Codice procedura	3558
Classifica	EN_007_B0003558
Dipartimento	AMBIENTE
Procedura	Recupero ambientale siti di cava (art.19 L.R. 127/80)
Oneri versati	€. 2.407,75
Proponente	POMARO S.R.L SOCIETA' AGRICOLA"
Oggetto	RECUPERO AMBIENTALE E RIPRISTINO MORFOLOGICO CAVA
Descrizione	RECUPERO AMBIENTALE E RIPRISTINO MORFOLOGICO UTILIZZANDO ESCLUSIVAMENTE TECNICHE DI RINATURAZIONE E DI INGEGNERIA NATURALISTICA IN CONFORMITA' AL PROGETTO APPROVATO (ALL.4 "PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA DI CAVA") MEDIANTE COLMAMENTO/RIEMPIMENTO CON RIUTILIZZO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO CHE PRESENTANO LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE TALI DI ESSERE UTILIZZATE COME SOTTOPRODOTTI AI SENSI DEL D.P.R. 120/201 PROVENIENTI DAGLI SCAVI RELATIVI AL – PROGETTO DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA_CATANIA-PALERMO (VEDI PARERE N. 154 DEL 20 SETTEMBRE 2021 - VIA EX ART. 23 DEL D.LGS. 152/2006 E VERIFICA PUT EX D.P.R. 120/2017) - LEGGE 164/2014 "PROGETTI SBLOCCA ITALIA" ID VIP 5665, PROPOSTO DA R.F.I. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
Località del progetto	CENTURIPPE (ENNA)- C.da Paportello - Mandarano
Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 83464 del 27/11/2024
Data procedibilità / trasmissione in CTS	Prot. nr. 86651 del 10/12/2024



Responsabile Istruttoria	Tosini Fabio
-------------------------------------	--------------

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;



VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;



VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di undici nuovi componenti della CTS;

VISTO il Decreto MASE 28 giugno 2024 n. 127 recante: "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006", entrato in vigore in data 26/09/2024;

VISTO il D.A. n. 307/Gab. del 03.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 2 nuovi componenti della CTS;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9462/GAB del 14/10/2024 avente ad oggetto "D.P.R. 13.06.2017, n.120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 72452 del 15.10.2024; della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab. del 16.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente.

VISTO il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante: "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico", convertito nella Legge n. 191 del 13 dicembre 2024 (Decreto Ambiente);

VISTO il D.A. n. 337/Gab. del 29.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/Gab. del 28/02/2025 con il quale si è proceduto alla nomina del nuovo Nucleo di Coordinamento della CTS e del Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 246 DEL 03.09.2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330GAB del 07/11/2025 con il quale viene nominato n. 1 componente;

VISTO il D.A. 367/GAB del 30/12/2025 con il quale viene nominato n. 1 componente;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 Della Legge Regionale 127/80 e ss.mm.ii., acquisita al prot DRA n. 83464 del 27.11.2024 per il "Recupero Ambientale cava di argilla sita in c/da Mandarano - Paportello nel territorio del Comune di Centuripe (EN).

VISTA la nota del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali protocollo n° 86651 del 10.12.2024, avente per oggetto: Proc.n°3558 EN_007_B003558"Recupero Ambientale cava argilla sita in c-da Mandarano - Paportello nel comune di Centuripe (EN). **Istanza di valutazione ai sensi dell'art. 19 della L.R.09.12.1980.** Proponente ditta POMARO S.R.L. Società agricola. **Comunicazione pubblicazione, documentazione e Responsabile del procedimento, trasmissione alla CTS;**

VISTA la nota acquisita al DRA n. 13242 del 06.03.2025 con la quale il Gruppo Istruttorio della C.T.S. convoca la Ditta per una audizione da avvenire in data 06.03.2025 alle ore 11;

VISTA la nota 15366 del 14.03.2025 con la quale si convoca la Ditta alla audizione che avverrà per via telematica, il giorno 18.03.2025 alla ore 11:00;

LETTO il verbale dell'audizione avvenuta in data 18.03.2025, riportato integralmente:

OGGETTO: VERBALE DI AUDIZIONE TECNICA a mezzo Skype tra la Commissione Tecnica Specialistica (CTS) e il Soggetto Proponente

Codice procedura: 3558

Progetto: Recupero ambientale cava - Centuripe (EN) – Località Paportello Mandarano

Classifica: EN_007_B003558

Proponente: Pomaro S.R.L. Società Agricola

Procedimento: Recupero ambientale siti di cava (art.19 L.127/80).

In data 18.03.2025 alle ore 11:00, si è svolta l'audizione relativa alla procedura in oggetto, in modalità telematica tramite la piattaforma Skype, all'indirizzo <https://join.skype.com/pOUSRmoH7ahh>, su convocazione del Servizio 1.

Partecipanti:

- Per la Commissione Tecnica Specialistica (CTS)

- Ing. Alfonso Pantalena (Commissario CTS)
- Dr. Gaetano Bordone (Commissario CTS)

- Per il Soggetto Proponente – Pomaro S.R.L. Società Agricola

- Dr.ssa Geol. Graziella Longo
- Ing. Giuseppe Perri

Resoconto dell'audizione

L'audizione si apre con l'intervento dell'Ing. Alfonso Pantalena, che richiede l'autorizzazione alla registrazione della seduta, autorizzazione concessa da tutti gli interlocutori presenti.

Successivamente, espone le motivazioni alla base della convocazione e pone i seguenti quesiti al Soggetto Proponente:

1. Conformità del progetto – Si chiede di confermare se il progetto di recupero è identico a quello approvato con esclusione VIA del 18 giugno 2018 o se presenta modifiche sostanziali. In caso di variazioni, specificare



gli elementi diversi rispetto al progetto originario. Tale chiarimento è necessario per valutare l'eventuale necessità di una nuova Valutazione di Incidenza.

2. Stabilità del riempimento e dei pendii – Si richiede la produzione dei calcoli di stabilità per verificare la sicurezza del riempimento e dei pendii, specificando il metodo utilizzato per la verifica.

3. Impatto geotecnico del riempimento – È necessario chiarire se il riempimento possa alterare l'equilibrio geotecnico della cava e quali misure di mitigazione siano state previste. Inoltre, si chiede se il riempimento modifichi la giacitura del pendio preesistente.

4. Monitoraggi post-recupero – Considerato che la cava ricade in un'area Natura 2000, occorre indicare se sono previsti monitoraggi sul piano di recupero e quali strumenti verranno adottati per garantire il rispetto delle previsioni progettuali.

5. Documentazione sullo stato finale della cava – Si richiede la documentazione tecnica che attesti lo stato finale della cava dopo il recupero, con un confronto dettagliato rispetto alla situazione preesistente.

6. Sezioni e quote altimetriche finali – Chiarire se le sezioni e le quote finali della cava saranno superiori, inferiori o uguali rispetto allo stato originario, fornendo dati numerici e tavole tecniche.

7. Approvvigionamento e spessore del materiale vegetale – Chiarire le modalità di approvvigionamento del terreno vegetale, specificando se il cappellaccio è stato conservato e può essere riutilizzato per il ripristino, e indicare lo spessore dello strato superficiale per garantire la stabilità e l'efficacia della rinaturalizzazione.

RISPOSTE DEL SOGGETTO PROPONENTE

La Dr.ssa Graziella Longo, per conto del Soggetto Proponente, fornisce i seguenti chiarimenti:

- Il progetto di recupero è identico a quello approvato nel 2018 (esclusione VIA), con l'unica differenza che la cava non è stata completamente coltivata, risultando quindi un minore volume estratto.

Questo aspetto, secondo il proponente, non giustifica una nuova procedura di VINCA.

- I calcoli di stabilità sono già contenuti nel progetto approvato e garantiscono la stabilità del riempimento e dei pendii.

- Il riempimento non modifica la giacitura del pendio preesistente e contribuisce alla stabilità complessiva della cava.

- Non sono previsti monitoraggi strutturati, ma il proponente seguirà per un anno la fase di piantumazione con idrosemina e l'introduzione di essenze arbustive autoctone, per garantirne il successo.

- La documentazione relativa allo stato finale della cava con un confronto dettagliato rispetto alla situazione preesistente non è stata fornita in sede di audizione, ma il proponente si è dichiarato disponibile a produrla successivamente.

- Le sezioni e le quote finali della cava sono dichiarate identiche rispetto allo stato originario.

CONCLUSIONI

A seguito dell'audizione, si prende atto delle dichiarazioni fornite dal Soggetto Proponente. Tuttavia, si evidenziano alcune questioni ancora aperte, per le quali si ritiene necessario ricevere integrazioni documentali:

- **Calcoli di stabilità** – Fornire i calcoli di stabilità aggiornati o confermare ufficialmente che quelli già approvati sono tuttora validi e coerenti con lo stato attuale della cava.

- **Documentazione sullo stato finale** – Produrre la documentazione che attesti lo stato finale della cava, con un confronto dettagliato rispetto alla situazione preesistente alla coltivazione, comprensivo di dati numerici e tavole tecniche.



- **Terreno per piantumazioni** – Chiarire le modalità di approvvigionamento del terreno vegetale, specificando se il cappellaccio è stato conservato e può essere riutilizzato, e fornire indicazioni sullo spessore del terreno per garantire la stabilità delle piantumazioni.

- **Monitoraggio post-recupero** – Chiarire in forma documentale le modalità con cui verrà verificato il successo della rinaturalizzazione, considerata l'assenza di un piano di monitoraggio strutturato.

Chiusura dell'audizione

L'audizione si chiude alle ore 11:30.

Il proponente potrà trasmettere la documentazione integrativa entro 30 giorni.

FIRMATO:

Ing. Alfonso Pantalena (Commissario CTS)

Dr. Gaetano Bordone (Commissario CTS)

Dr.ssa Geol. Graziella Longo (Per il Proponente)

Ing. Giuseppe Perri (Per il Proponente)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993 e ss.mm.ii.

VISTA la nota prot DRA 17393 del 21.03.2025 con la quale la Soprintendenza di Enna, richiede ad integrazione la seguente documentazione:

1. *Relazione tecnica, che oltre a contenere i dati tecnici del progetto di recupero ambientale, contenga precisazioni e chiarimenti circa l'esatta ubicazione della cava;*
2. *Documento contenente la cronistoria dei vari atti amministrativi da parte dei vari enti preposti, riguardanti la cava e la ditta proprietaria (autorizzazioni, rinnovi, decreti, dichiarazioni, ecc.);*
3. *Corografia con esatta individuazione ed evidenziazione grafico planimetrica dell'area interessata dalla cava (stralcio dell'IGM 1:25.000, stralcio mappa CTR 10.000, stralcio catastale del foglio di mappa, orografia);*
4. *Elaborati grafici e planimetrie dell'area di cava (in scala 1:500) che evidenzino con maggiori dettagli le zone oggetto di recupero ambientale e ripristino morfologico ed eventuali opere da realizzare nel sito (strade, stradelle, sentieri, muri, gabbionate, scarpate, ecc..) con descrizione del materiale da utilizzare;*
5. *Un'ampia documentazione fotografica dei luoghi e dell'ambiente circostante.*

VISTA la nota prot. DRA 21067 del 04.04.2025 con la quale Corpo Forestale di Enna al fine del rilascio del parere di competenza per il vincolo idrogeologico, richiede integrazioni;

VISTA la nota prot. DRA 25263 del 17.04.2025 con la quale il Servizio I ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa, prot. n. 19669 del 31.03.2025, resasi necessaria al fine di potere correggere i riferimenti catastali indicati nel progetto e risultati erronei;

VISTA la nota prot. DRA 72372 del 20.10.2025 con la quale la Ditta Pomaro s.r.l. Soc. Agricola sollecita la conclusione della pratica;

VISTA la nota prot. DRA 73585 del 23.10.2025 con la quale il Distretto Minerario di Caltanissetta comunica: "A riscontro della nota del 15.10.2025 immessa agli atti di questo ufficio in data 16.10.2025 prot. 35857 di pari oggetto, si rappresenta che la in esame, autorizzata con provvedimento n. 06/19 del 23/07/2019, **risulta cessata** in data 01.12.2023 e pertanto cessano anche le competenze di questo Distretto Minerario";

VISTA la nota prot. DRA 87371 del 23.12.2025 contenente l'attestazione delle presenze dei componenti della CTS all'adunanza del 19.12.2025;



LETTA la nota prot. DRA 21849 del 30.03.2026 con la quale il Servizio 1 comunica al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale: "Con la presente si restituisce il Parere n. 877 del 19.12.2025 in quanto lo stesso riporta una valutazione finale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006, e quindi difforme dalla richiesta fatta dalla ditta con propria istanza prot. n. 83464 del 27.11.2025, formulata ai sensi della L. R. n. 127/80. Si resta in attesa del parere corretto.

Pareri degli enti:

VISTA la nota acquisita al DRA prot. 12895 del 05.03.2025 con la quale il "LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA comunica : " *l'intervento **non interferisce** con la programmazione territoriale*";

VISTA la nota prot. DRA 36206 del 26.05.2025 con la quale la **Soprintendenza di Enna**, esaminati gli atti e la documentazione integrativa fornita dalla Ditta esprime **parere favorevole** all'esecuzione delle opere previste in progetto;

VISTA la nota prot. DRA 60237 del 01.09.2025 con la quale Comando Corpo Forestale – Ispettorato Ripartimentale di Enna rilascia **NULLA OSTA** all'esecuzione dei lavori ai soli fini del **vincolo idrogeologico con condizioni**;

VISTA la nota prot. DRA 77066 del 10.11.2025 con la quale il Comune di Centuripe (EN) comunica: " *considerando che l'intervento ricade nella zona E agricola del vigente P.R.G. e lo stesso è compatibile con le norme urbanistiche di zona, per quanto di competenza esprime **parere favorevole** all'intervento*".

RILEVATO che non sono pervenuti pareri di altri Enti coinvolti nella procedura.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. 20 - Elaborati di Progetto	relazione tecnica descrittiva
2. 20 - Elaborati di Progetto	planimetria dello stato iniziale
3. 20 - Elaborati di Progetto	planimetria stato di progetto
4. 20 - Elaborati di Progetto	sezioni dello stato di fatto e dello stato di progetto
5. 20 - Elaborati di Progetto	sistemazione morfologica
6. 20 - Elaborati di Progetto	estratto di mappa
7. 99 - Altra Documentazione	autorizzazione esercizio cava 06/19 del 23/07/19
8. 99 - Altra Documentazione	d.a. di esclusione via comprensiva di incidenza n° 218/gab del 18/06/2018
9. 99 - Altra Documentazione	iscrizione whyte list della ditta proponente
10. 99 - Altra Documentazione	visura camerale
11. 01 - Istanza di attivazione della procedura	istanza di attivazione alla procedura

LETTI le integrazioni relative alla correzione delle particelle catastali indicate nella relazione prot. DRA 19669 del 31.03.2025

1. Relazione Integrativa-
2. Relazione tecnica_descrittiva_Rev. 2-
3. Estratto_di_mappa__10_
4. Visura-catastale



LETTI le integrazioni trasmesse con prot. DRA n°64333 del 16.09.2025:

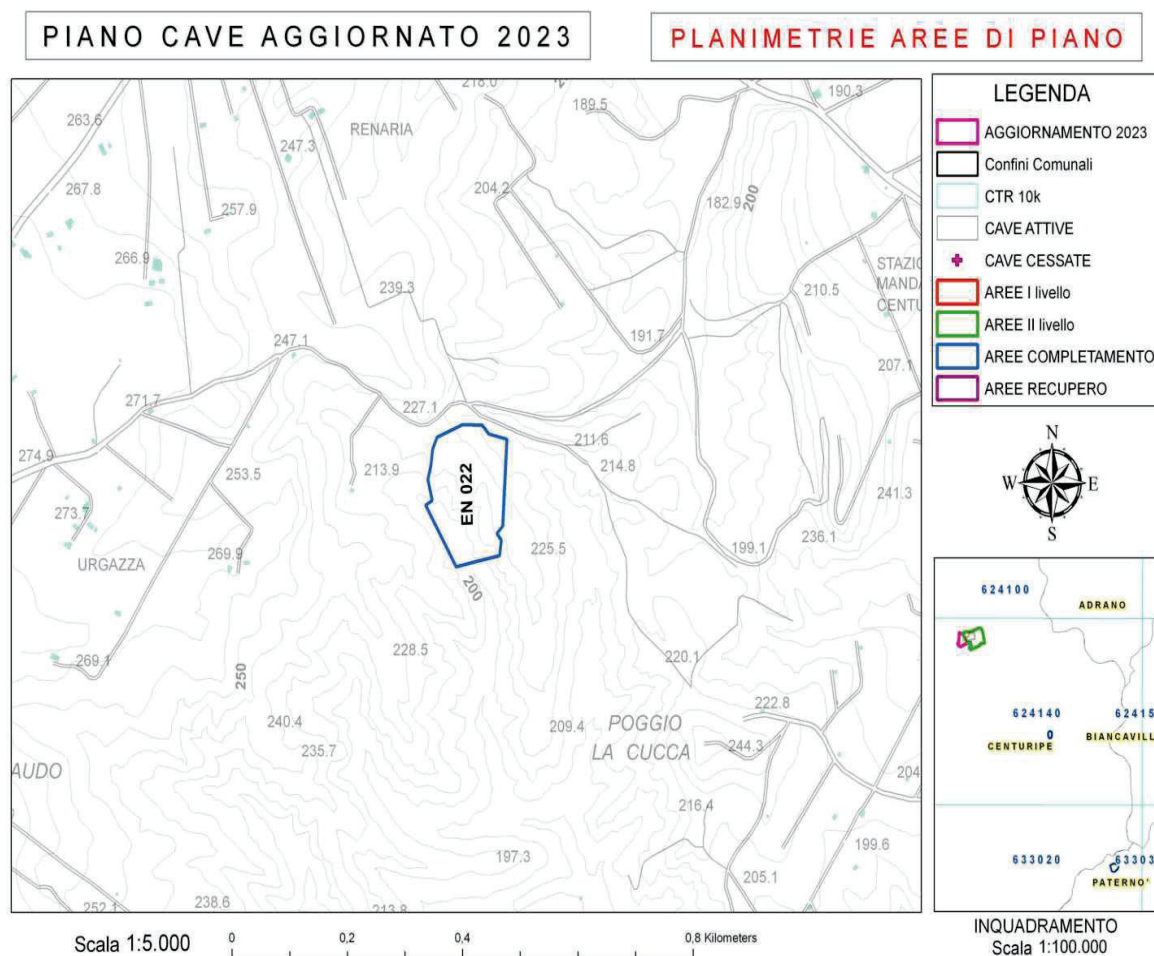
- Nulla Osta idrogeologico rilasciato dal dipartimento forestale di Enna;
- istanza integrazione

LETTE le integrazioni depositate in data 07.11.2025, prot. DRA 76904

1. PEC_sollecito_1.pdf
2. istanza_sollecito_-_firmata.pdf
3. 2025_10_20_antonio_patella.pdf
4. 2025_10_23_dipartimento_ambiente.pdf
5. 2025_10_20_fabio_tosini.pdf
6. risposta_POMARO_SRL_firmato_.pdf
7. PEC_sollecito_11.pdf

LETTO il parere n° 877 del 19.12.2025 emesso dalla CTS in data 19.12.2025;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/23, pubblicato sulla GURS n. 48 del 17/11/2023, entrato in vigore il primo Aggiornamento del Piano Cave Regionale, con il quale è stata istituita l'area di completamento estrattiva **EN022** che riguarda l'area interessata dal presente progetto di cava.





UBICAZIONE PROGETTO

Con D.A. n. 57/GAB del 31/10/23, pubblicato sulla GURS n. 48 del 17/11/2023, è entrato in vigore il primo Aggiornamento del Piano Cave Regionale, con il quale è stata istituita l'area di ammissibilità estrattiva AREA DI COMPLETAMENTO- PIANO CAVE **ENO22** che include l'area di cava per una superficie complessiva di part.lla 2 mq.19.156 part.lla 13 mq. 10.344 part.lla 4 mq. 2.807 per un'estensione totale di circa 32.307 mq,

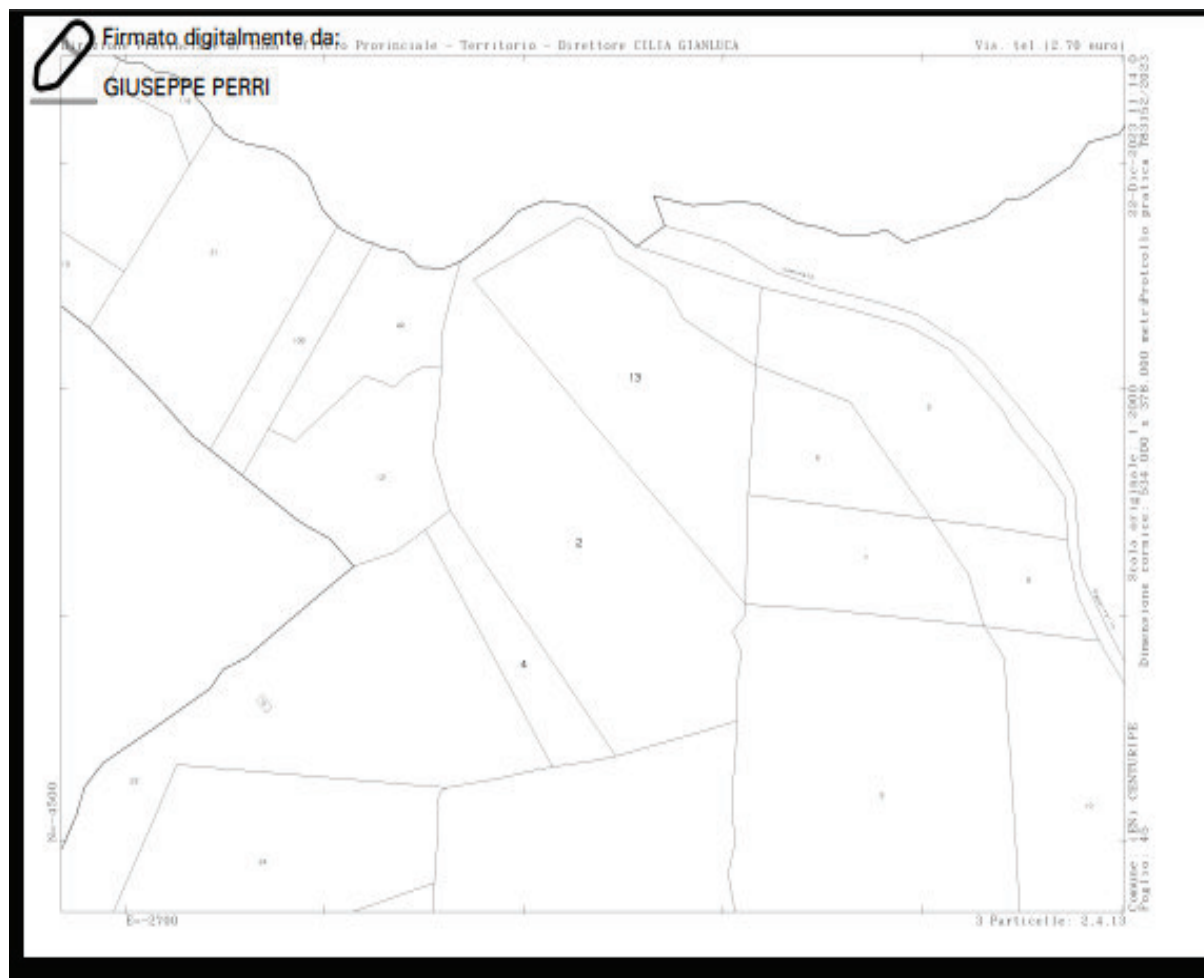


Fig. 45 part.lle 2-4-13

La Pomaro s.r.l.è, proprietaria dell'area in cui insiste la cava di **argilla** denominata Paportello Mandarano sita in Centuripe c.da Mandarano Piano Paportello, Fig. 45 partt. 2, 4 e 13 per un'estensione totale di circa 32.307 mq. Il progetto prevede il recupero ambientale e ripristino morfologico utilizzando esclusivamente tecniche di rinaturazionee di ingegneria naturalistica in conformità al progetto approvato (All. 4 “ Progetto di Rinaturalizzazione dell'area di cava”), mediante colmamento/riempimento con riutilizzo di terre e rocce da scavo che presentano le caratteristiche qualitative tali di essere utilizzate come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/201 provenienti dagli scavi relativi al - Progetto Direttrice ferroviaria Messina_Catania-Palermo (Vedi Parere n. 154del 20 settembre 2021 - VIA ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e Verifica PUT ex D.P.R.120/2017) - Legge 164/2014 "Progetti Sblocca Italia" ID VIP 5665, proposto da R.F.I.



- **Il D.A. n. 218/GAB del 18.06.2018 che dispone all'art. 1 l'esclusione della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale comprensiva di Valutazione di Incidenza per il progetto della cava di argilla sita in c.da "Paportello -Piano Mazndanaro" nel territorio del Comune di Centuripe (EN).**
- Il provvedimento n. 06/19 del 23.07.2019 di rinnovo autorizzazione esercizio cava di argilla denominata "Portello Mandanaro" **comprensivo del recupero ambientale** rilasciata dal Distretto Minerario di Caltanissetta.
- Dal punto di vista urbanistico, il sito di cava ricade nella zona territoriale omogenea "E-Le aree agricole" del vigente PRG del Comune di Centuripe, non gravata da vincoli di tutela e fasce di rispetto e/o limitazioni ostative ai sensi dell'ex art. 7 della L.R. 24/91.
- Autorizzazione ai sensi della L. 127/80 relativa al **Recupero Ambientale** cava di argilla sita in c.da Mandarano - Paportello nel territorio del Comune di Centuripe. (Aut. n. 08/13 del 15/10/2013 rilasciata dal Distretto Minerario di Caltanissetta)
- Autorizzata con provvedimento n.06/19 del 23/07/2019, risulta cessata in data 01/12/2023 da oltre due anni non si esercita l'attività estrattiva, a causa della chiusura definitiva dell'attività di produzione di laterizia pertanto **non si intende piu' proseguire con l'attività estrattiva in oggetto.**

CONSIDERATO che nell'istanza presentata è riportato:

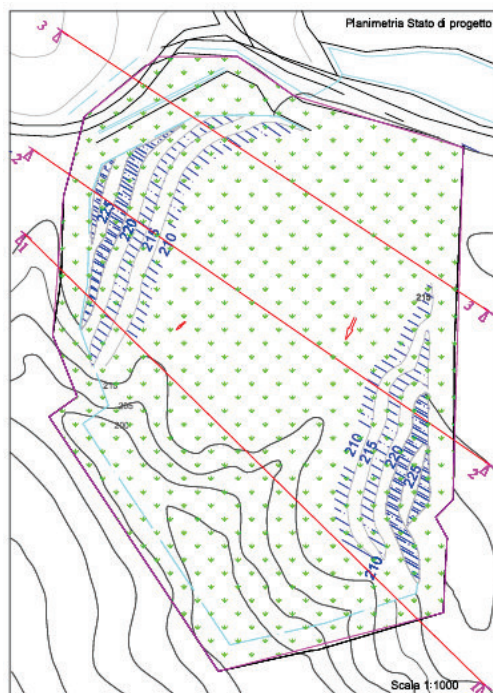
- A causa della chiusura provvisoria dell'attività di produzione di laterizi correlata all'attività di cava, che da oltre due anni non esercita l'attività estrattiva (vedi comunicazioni semestrali di sospensione lavori inviate);
- **A causa della chiusura definitiva dell'attività di produzione di laterizia la ditta non intende piu' proseguire con l'attività estrattiva in oggetto.**
- che nella documentazione presentata è allegato lo stato della cava attuale e le sezioni sia attuali che finali;



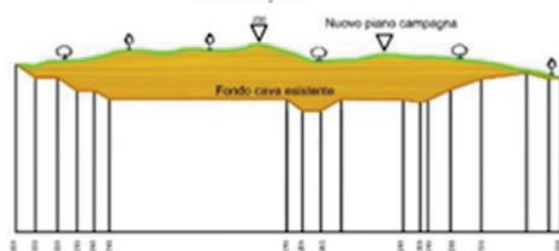
DATI SITO DI INTERESSE



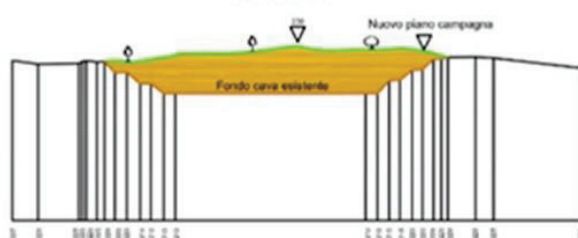
Stato attuale



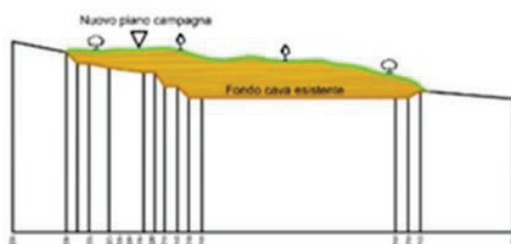
SEZIONE 1 - 1



SEZIONE 2 - 2



SEZIONE 3 - 3



Sezioni stato attuale e finale



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO E VALUTATO che il D.A. n. 218/GAB del 18.06.2018 dispone all'art. 1 l'esclusione della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale comprensiva di Valutazione di Incidenza per il progetto e il rinnovo del titolo autorizzativo della cava di argilla sita in c.da "Paportello – Piano Mandanaro" nel territorio del Comune di Centuripe (EN) presentato dalla ditta Geo Industrial s.r.l. con sede in Catania, V.M. Ventimiglia 117 con prescrizioni;

CONSIDERATO E VALUTATO che in data 23.07.2029 con protocollo n°31139 il Distretto Minerario di Caltanissetta trasmetteva alla ditta Geo Industrial srl, al Servizio 1, alla Soprintendenza ai Beni Culturali di Enna, all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna, ecc..., il provvedimento n°06/19 del 23.07.2019 con allegata documentazione progettuale, con il quale è stata rinnovata l'autorizzazione n.08/98 del 23.04.1998 e successivo rinnovo n.08/13 del 15.10.2023, relativa alla cava in oggetto.

CONSIDERATO che il proponente *non analizza* i seguenti strumenti di pianificazione, in quanto analizzati in precedenza:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano Territoriale Provinciale (PTPCT) di Catania
- Piano Forestale Regionale "PFR" 1
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piano dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio
- Piano Regionale Faunistico Venatorio
- Piano di tutela delle acque della Regione Siciliana
- Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi
- Piano Comunale di Protezione Civile

CONSIDERATO che il proponente *non analizza* le seguenti cartografie:

- Vincolo idrogeologico;
- Carta del suolo Corine Land Cover;
- Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA;
- Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991);

CONSIDERATO che :

- L'area interessata dal progetto di cava ricade in zona agricola "E" del PRG vigente del comune di Centuripe non è gravata da alcun vincolo di tutela Paesistico-Ambientale;
- L'area è inserita nel **Piano Cave approvato con Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 identificata Area Di Completamento - Piano Cave EN022.**

CONSIDERATO che dal punto di vista **geologico**, i terreni in cui ricade la cava sono costituiti dai depositi vulcanici argillosi.

I depositi argillosi di Centuripe si manifestano principalmente come i **calanchi del Cannizzola**, un paesaggio geomorfologico caratterizzato da calanchi che si estende tra i monti Erei e l'Etna, nella valle del Simeto, tra Centuripe e Paternò.

Questa area, conosciuta anche come il "deserto di Centuripe", è formata da sedimenti argillosi ed è protetta come sito d'interesse comunitario (codice ITA060015). Situati nella valle del Simeto, al confine tra i territori di Centuripe (provincia di Enna) e Paternò (provincia di Catania).



Il paesaggio è dominato dai calanchi, forme di erosione tipiche di depositi argillosi, che hanno valso all'area il soprannome di "deserto di Centuripe. L'area è riconosciuta come un sito di importanza comunitaria (codice ITA060015) e fa parte della rete Natura 2000, come indicato nel toponimo locale "Valanghe" (dal siciliano "lavanchi").

CONSIDERATO che in data 13.08.2025 con protocollo n° 86929, il Comando Corpo Forestale di ENNA, rilascia **NULLA OSTA** all'esecuzione dei lavori a condizione che:

- Vengano realizzati opportuni inviti a convogliare le acque meteoriche lungo le naturali vie di ruscellamento;
- Preventivamente venga acquisito apposito N.O. da parte della Ditta che intende conferire materiale di scavo al fine di verificare la tracciabilità del materiale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che l'aspetto attuale dell'area oggetto delle opere di recupero e ripristino morfologico, a seguito dei lavori di estrazione, si presenta ad anfiteatro (fossa), sostanzialmente priva di vegetazione arbustiva e/o erbacea.

CONSIDERATO che l'area in disponibilità alla suddetta ditta, comprese piste e pertinenze presenta una superficie complessiva di **circa 32.307 m²**;

CONSIDERATO che l'intervento prevede di ripristinare il sito degradato a causa dell'attività estrattiva ad usi produttivi, ricostruendo la morfologia dei versanti originari così da raccorderla a quella esistente nelle aree circostanti, (Capienza in banco 50.000 mc, Volume modellato: 54.000 mc).

CONSIDERATO che nell'elaborato Relazione_tecnica_descrittiva_Rev._2-signed, è riportato: *"La società 'Pomaro S.r.l.' con sede in Catania in Piazza della Repubblica n. 32, partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese del Sud Est Sicilia 0000004862590876, con riferimento alla cava di Argilla sita in c/da Mandarano - Paportello nel territorio del Comune di Centuripe, nella qualità di proprietaria dell'area, sarà la ditta che effettuerà i lavori di recupero ambientale e ripristino morfologico utilizzando esclusivamente tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica in conformità al progetto approvato (All. 4 "Progetto di Rinaturalizzazione dell'area di cava"), mediante colmamento/riempimento con riutilizzo di terre e rocce da scavo che presentano le caratteristiche qualitative tali di essere utilizzate come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/201 provenienti dagli scavi relativi al - Progetto Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo (Vedi Parere n. 154 del 20 settembre 2021 - VIA ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e Verifica PUT ex D.P.R. 120/2017) - Legge 164/2014 "Progetti Sblocca Italia" ID VIP 5665, proposto da R.F.I. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A."*

CONSIDERATO che nell'elaborato sopra indicato, il progettista afferma: *"Il progetto di recupero è conforme al progetto definitivo approvato con D.A. n. 218/GAB del 18.06.2018, rilasciato dall'A.R.T.A. - Dipartimento Regionale dell'Ambiente, ed a tutti i pareri di natura ambientale acquisiti (Provvedimento n.06/19 del 23.07.2019 di rinnovo dell'autorizzazione n. 06/98 - rilasciato dal Distretto Minerario di Caltanissetta. Sarà garantito che i materiali da scavo utilizzati per il riempimento conterranno sostanze inquinanti inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica dei siti di produzione (Colonna B) e dei siti di destinazione (Colonna B), o ai valori di fondo naturali.*

Dopo il ricolmamento si procederà al rinverdimento e semina di specie vegetali tipiche dei luoghi, che hanno le caratteristiche di essere sufficientemente rustiche e poco esigenti.

La scelta è stata limitata ad un numero contenuto di essenze in quanto nel terreno di riporto naturalmente saranno presenti semi, rizomi e parti di piante che daranno origine a nuove piante, oltre alla naturale disseminazione anemofila e ornitofila che farà il resto. Per le essenze erbacee ci si è orientati verso un miscuglio di graminacee, brassicacee e leguminose".



CONSIDERATO che nell'elaborato *Relazione_tecnica_descrittiva_Rev._2-signed*, è riportato: *“il presente progetto, intende, mirare alla rinaturalizzazione del sito attraverso la simulazione o la ricostituzione dell'ambiente naturale ed in particolare dell'habitat prima presente nell'area.*

Nella scelta delle specie vegetali saranno privilegiate certamente le specie autoctone, sia arbustive che erbacee, in quanto offrono il grande vantaggio di adattarsi meglio e più facilmente ad un ambiente ricostruito e di richiedere quindi minore manutenzione rispetto alle specie di altra provenienza.

Questo fa sì che non si debba intervenire con trattamenti chimici di controllo per gli insetti fitofagi, attività che contrasta con una gestione autenticamente naturalistica del verde. Non si trascurerà la manutenzione dell'area rinaturalizzata, anche se sarà ridotta al minimo indispensabile e concentrata nel primo anno di impianto.

Qualche cespuglio troppo fitto, significherà contribuire ad accrescere la naturalità del sito e la variabilità ambientale. Ciò aumenterà il naturale insediamento della fauna pur essendo solo apparentemente naturale. Si presterà la massima attenzione alle minacce legate a fenomeni di degradazione del suolo per erosione idrica non incanalata, creando per l'appunto cunette in terra battuta atte ad evitare lo scorrimento selvaggio delle acque piovane.

*Si creerà, insomma, un'area che si fonda perfettamente con lo spirito del luogo in modo da non dare adito a “fratture” a forte impatto visivo fermo restando l'obiettivo principale che è quello di **bonificare e rinaturalizzare la sede della cava esaurita**. Naturalmente il monitoraggio dell'area, a scadenze stabilite, permetterà di verificare le conseguenze dell'intervento, la percentuale di fallanze, l'equilibrato rapporto tra le essenze introdotte e l'eventuale espansione delle stesse, la comparsa di individui provenienti da aree adiacenti e la loro naturale evoluzione.*

Questa rinaturalizzazione dell'area si costituisce come opera principale di salvaguardia ambientale e di compensazione ecologica, articolata in modo da sviluppare una sua autonomia sia dal punto di vista morfologico che da quello funzionale. Negli anni dovrà rappresentare un ambiente che simuli in pratica l'habitat presente, prima dell'intervento umano”.

CONSIDERATO che per **Tempi e tipo di intervento**, il proponente riporta:” *trattandosi di una cava realizzata in un'area SIC, in conformita' al progetto approvato, il recupero ambientale dell'area sarà **impostato in chiave naturalistica**, utilizzando esclusivamente tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica e utilizzando le stesse essenze presenti nelle aree circostanti, al fine di minimizzare l'impatto ambientale. Massima cura sarà prestata ai tempi di intervento, che saranno ragionevolmente brevi per ridurre e poi eliminare ogni elemento di forte contrasto. Il recupero della cava oggetto del presente studio, si riconduce, quindi, prima di ogni cosa, a riguadagnare, per quanto possibile, le linee morfologiche principali, soddisfacendo le condizioni di stabilità delle superfici escavate. L'attività estrattiva portata avanti con la formazione dei tradizionali gradoni determina una schematizzazione geometrica che ha risultati estetici non molto gradevoli. Detti gradoni, se durante l'attività estrattiva, concorrono a determinare una buona stabilità dei versanti e quindi maggiore sicurezza dei fronti, nella fase di chiusura dell'attività estrattiva, per quanto possa essere stata posta cura nella regimazione delle acque, favoriscono il ristagno d'acqua nelle stagioni piovose ed influiscono negativamente sulla stabilità del versante e sulla salvaguardia delle opere di recupero ambientale effettuate. Per diminuire l'effetto “contrasto” tra l'ambiente circostante e la zona di cava, la prima fase del recupero ambientale consisterà nel riempimento dell'area escavata apportando la quantità di materiale estratta, in modo da eliminare i visibili i “tagli” prodotti dai lavori estrattivi.*

Si procederà, quindi, modellando i profili di abbandono come scarpate a pendenza unica tale da assicurare la stabilità e nel contempo offrire un accettabile raccordo con le forme morfologiche dominanti nel territorio circostante.

*Particolare cura sarà posta nella **regimazione delle acque superficiali e meteoriche** con l'approntamento di un'idonea rete di canali scolanti e fossi di guardia.*

Le scarpate, alla base, saranno dotate di idonea cunetta di controriva per la raccolta e lo smaltimento delle acque di superficie nel collettore naturale, attraverso il canale di scolo appositamente realizzato.

Assicurata una configurazione stabile del profilo di abbandono, si procederà:



- alla stesura e sistemazione del terreno vegetale su tutta la superficie interessata dall'estrazione;
- al reinverdimento e semina di specie vegetali tipiche dei luoghi, delle scarpate e delle zone di rispetto;

La scelta delle essenze, per i motivi sopra esposti, sarà orientata esclusivamente su piante autoctone che hanno le caratteristiche di essere sufficientemente rustiche e poco esigenti. La scelta è stata limitata ad un numero contenuto di essenze in quanto nel terreno di riporto naturalmente saranno presenti semi, rizomi e parti di piante che daranno origine a nuove piante, oltre alla naturale disseminazione anemofila e ornitofila che farà il resto”.

CONSIDERATO che nell'elaborato *Relazione_tecnica_descrittiva_Rev. 2-signed*, è riportato: “Così come specificato nel PUT, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 (Criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti) del D.P.R. 120/2017, i materiali utilizzati possiedono i requisiti per essere qualificate sottoprodotti, in quanto:

- le terre e rocce da scavo saranno prodotte dai lavori di realizzazione Lotto 4b: Tratta Nuova Enna - Dittaino, il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- le terre e rocce da scavo prodotte saranno utilizzate secondo quanto definito nel presente Piano di Utilizzo in parte per la formazione di opere in terra e/o di opere di rinverdimento e mitigazione ambientale nell'ambito dei lavori in oggetto ed in parte per il rimodellamento dei siti di deposito definitivi individuati nel presente documento;
- le terre e rocce da scavo sono idonee ad essere utilizzate direttamente al termine del ciclo di produzione senza alcun ulteriore trattamento diverso dalle operazioni di normale pratica industriale descritte successivamente;
- sulla base delle indagini di caratterizzazione ambientale ad oggi eseguite, il materiale da scavo soddisfa i requisiti di qualità ambientale secondo l'Allegato 4 del suddetto Decreto, riportante le “Procedure di caratterizzazione chimico-fisica e accertamento delle qualità ambientali”. Tali requisiti verranno inoltre confermati attraverso le ulteriori indagini che verranno eseguite in corso d'opera.

Relativamente alla dimostrazione della compatibilità chimica e litologica del terreno da riutilizzare con il sito di destinazione, al fine di escludere modifiche significative al naturale equilibrio ambientale del sito di destinazione e conformemente a quanto riportato nel DPR 13 giugno 2017, n. 120, sia i siti di produzione dei sottoprodotti (materiali e rocce da scavo) che il sito di destinazione oggetto di recupero (Mandarano Nord), sono stati sottoposti a caratterizzazione ambientale attraverso il prelievo di campioni rappresentativi da sottoporre alle determinazioni analitiche previsti dall'Allegato 4 del D.P.R.: 120/2017. (I rapporti di prova e le relative tabelle riepilogative sono allegate al PUT unitamente alle stratigrafie, l'ubicazione dei punti di indagine suolo, sottosuolo, top soil e acque sotterranee dei siti di produzione)”.

CONSIDERATO che nella *Relazione_tecnica_descrittiva_Rev. 2-signed* è riportato il costo totale del recupero ambientale, così suddiviso:

- costo per il rimodellamento delle scarpate _____ € 3.500,00
- costo per movimentazione e stendimento terreno umifero _____ € 1.000,00
- costo per l'inerbimento e per la vegetazione arbustiva _____ € 1.000,00

Totale Euro **5.500,00**

RILEVATO che dagli elaborati grafici prodotti dal proponente non si evince l'eventuale ubicazione serbatoio di carburante, dei servizi igienici né sono descritte le modalità di smaltimento reflui e l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno.

CONSIDERATO che in fase di progettazione, delle prescrizioni tecniche e di sicurezza contemplate nelle norme tecniche di attuazione del piano cave regionale, per cui le opere relative alla viabilità interna, alla regimentazione delle acque meteoriche, alla delimitazione dell'area di cava devono essere progettate in conformità ai requisiti richiesti.



VALUTATO che il proponente non fornisce i calcoli di stabilità dei versanti aggiornati o conferma che quelli già approvati sono tuttora validi e coerenti con lo stato attuale della cava;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'esecuzione del progetto proposto è stato configurato secondo l'obiettivo fondamentale delle scienze che operano nell'ambito della conservazione e riqualificazione ambientale, cioè recuperando per quanto possibile, il deterioramento provocato dall'attività estrattiva per ripristinare nuovamente l'equilibrio ecologico ponendo il giusto rispetto per la conservazione delle risorse naturali prima esistenti biotiche (flora, fauna, ecosistemi) ed abiotiche (aria, acqua, suolo, sottosuolo, paesaggio).

Come sopra esposto, trattandosi di una cava realizzata in un'area SIC, in conformità al progetto approvato, il recupero ambientale dell'area sarà impostato in chiave naturalistica, utilizzando esclusivamente tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica e utilizzando le stesse essenze presenti nelle aree circostanti, al fine di minimizzare l'impatto ambientale. Il recupero della cava oggetto del presente studio, si riconduce, quindi, prima di ogni cosa, a riguadagnare, per quanto possibile, le linee morfologiche principali, soddisfacendo le condizioni di stabilità delle superfici escavate. **L'attività estrattiva portata avanti con la formazione dei tradizionali gradoni determina una schematizzazione geometrica che ha risultati estetici non molto gradevoli.**

CONSIDERATO che il proponente dichiara: (...) *Detti gradoni, se durante l'attività estrattiva, concorrono a determinare una buona stabilità dei versanti e quindi maggiore sicurezza dei fronti, nella fase di chiusura dell'attività estrattiva, per quanto possa essere stata posta cura nella regimazione delle acque, favoriscono il ristagno d'acqua nelle stagioni piovose ed influiscono negativamente sulla stabilità del versante e sulla salvaguardia delle opere di recupero ambientale effettuate.*

CONSIDERATO che il proponente per diminuire l'effetto "contrasto" tra l'ambiente circostante e la zona di cava, la prima fase del recupero ambientale consisterà nel riempimento dell'area escavata apportando la quantità di materiale estratta, in modo da eliminare i visibili "tagli" prodotti dai lavori estrattivi.

Si procederà, quindi, modellando i profili di abbandono come scarpate a pendenza unica tale da assicurare la stabilità e nel contempo offrire un accettabile raccordo con le forme morfologiche dominanti nel territorio circostante. Particolare cura sarà posta nella regimazione delle acque superficiali e meteoriche con l'approntamento di un'idonea rete di canali scolanti e fossi di guardia. Le scarpate, alla base, saranno dotate di idonea cunetta di controriva per la raccolta e lo smaltimento delle acque di superficie nel collettore naturale, attraverso il canale di scolo appositamente realizzato. Assicurata una configurazione stabile del profilo di abbandono, si procederà:

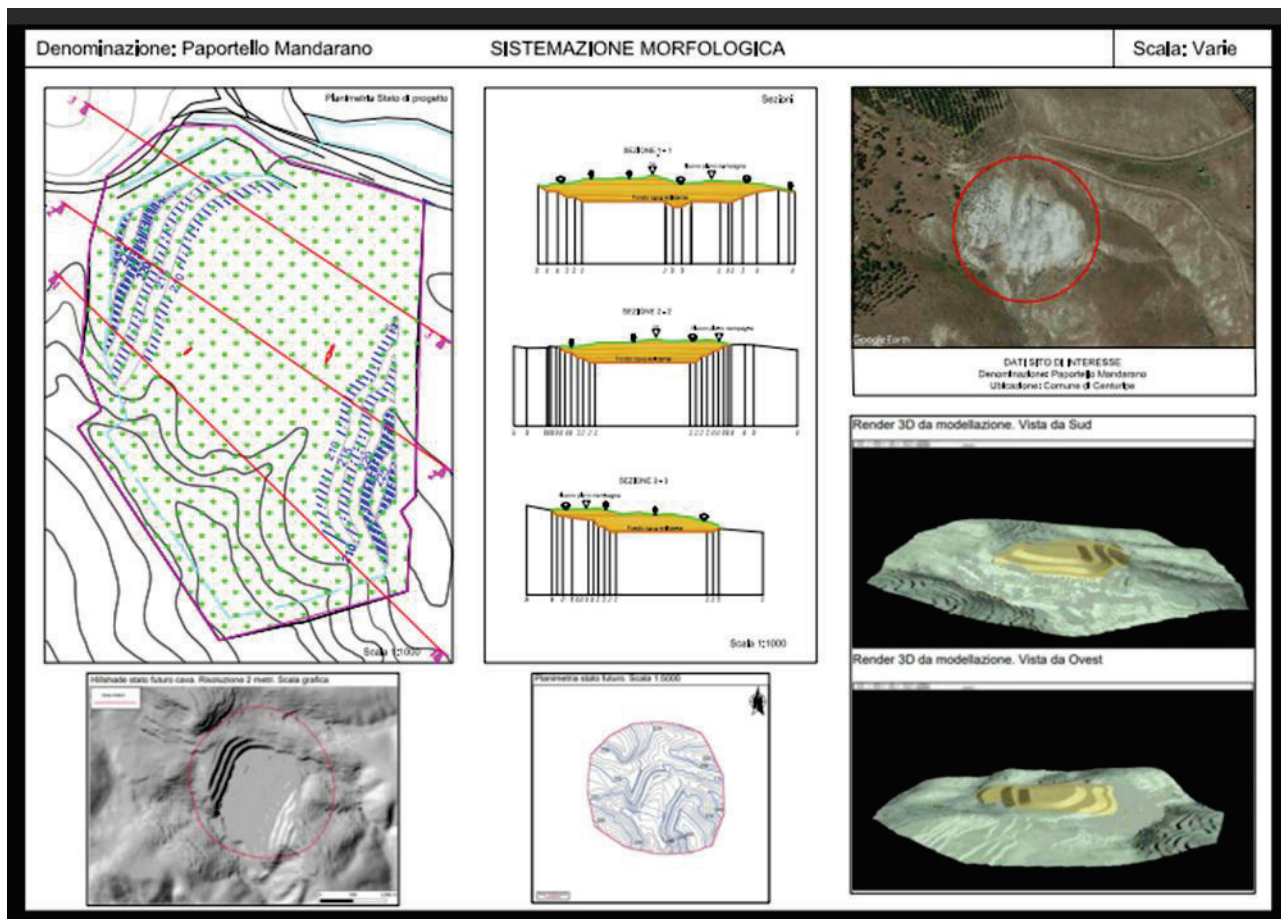
- alla stesura e sistemazione del terreno vegetale su tutta la superficie interessata dall'estrazione;
- al reinverdimento e semina di specie vegetali tipiche dei luoghi, delle scarpate e delle zone di rispetto;

La scelta delle essenze, per i motivi sopra esposti, sarà orientata esclusivamente su piante autoctone che hanno le caratteristiche di essere sufficientemente rustiche e poco esigenti.

CONSIDERATO che il proponente ritiene di utilizzare il sistema della idrosemina, lanciando con cannoni idraulici (anche a grandi distanze) una miscela di semi, acqua, sostanze collanti biodegradabili, concimi minerali e organici, nonché additivi (idroretentori, cellulosa, terricciati, ecc.). Il periodo d'intervento sarà primaverile. La piantagione delle essenze sarà realizzata in modo da garantire una copertura omogenea del sito concentrando la piantagione in alcuni punti a macchie, e lasciandole più rade in altre al fine di simulare un paesaggio naturale. Per la copertura arbustiva si farà riferimento a quella presente nel sito SIC, più precisamente alla Vegetazione Arbustiva appartenente ai Thero- Brachypodietea. Anche per questa piantagione si utilizzerà il sistema della idrosemina. Il periodo ideale per realizzare l'impianto è quello che autunnale (ottobre-novembre).



VALUTATO che, per evitare rischi di **contaminazioni del suolo** dovute alle attività di cantiere, dovrà essere predisposto un piano di prevenzione a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese;



CONSIDERATO che il proponente in relazione ai possibili impatti sull'**atmosfera** afferma che:

Il maggior contributo delle emissioni delle **polveri** in atmosfera è dato da:

- dispersione eolica dai cumuli e dai piazzali
- polvere alzata dalle ruote dei mezzi mobili.
- polvere alzata durante la fase di scarico degli automezzi

VALUTATO che la Ditta, per impedire il sollevamento delle polveri durante il transito dei mezzi lungo le piste sterrate di cava, dovrà provvedere ad una irrigazione a servizio delle piste e del passaggio degli autocarri, migliorando ulteriormente gli accorgimenti anti-dispersione del particolato durante il processo stendimento del terreno;

CONSIDERATO che le sorgenti di **rumore e vibrazioni** più rilevanti in una attività estrattiva e/o di recupero ambientale sono tutte individuabili nella fase di esercizio;

- Uso dei mezzi meccanici destinati alla messa in opera delle terre e rocce da scavo;
- Trasporto all'interno della cava delle terre e rocce da scavo.

E' possibile escludere la formazione di vibrazioni che possano propagarsi in aree lontane della cava.

VALUTATO che il **rumore** generato dai lavori di recupero ambientale sarà solo quello dei mezzi meccanici e che in ogni caso, si dovrà attuare il monitoraggio acustico durante i lavori;



CONSIDERATO che l'attività recupero non produce **rifiuti** e residui di alcun genere e la manutenzione dei mezzi avverrà esclusivamente presso officine autorizzate, in cui saranno svolte le opportune operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Eventuali rifiuti di manutenzione in loco saranno raccolti in appositi contenitori all'interno dell'officina aziendale e smaltiti nei centri di conferimento e trattamento autorizzati, secondo le procedure di Legge vigenti nell'ambito della gestione dei rifiuti (raccolta in appositi contenitori, assegnazione del codice CER, annotazione sul registro di carico/scarico, compilazione del formulario di trasporto).

CONSIDERATO che l'**ambiente idrico** non subirà alcun inquinamento chimico, in quanto non sarà alterato il chimismo delle acque meteoriche filtranti, né tantomeno di quelle che saranno raccolte e smaltite nella rete idrografica locale. Il ricolmamento di cava è stato progettato con l'obiettivo mantenere invariata la capacità filtranti dei terreni;

CONSIDERATO che il proponente afferma che in relazione alla **flora**, nell'area di interesse progettuale, oltre alla presenza di vegetazione spontanea, non sono presenti specie arboree di rilevanza botanica. La scelta è stata limitata ad un numero contenuto di essenze in quanto nel terreno di riporto naturalmente saranno presenti semi, rizomi e parti di piante che daranno origine a nuove piante, oltre alla naturale disseminazione anemofila e ornitofila che farà il resto. Per le essenze erbacee ci si è orientati verso un miscuglio di graminacee, brassicacee e leguminose.

CONSIDERATO che la **fauna** presente nell'area, non ha aspetti particolari, non rilevandosi nell'area habitat unici, né nicchie ecologiche, è ragionevole ipotizzare l'elaborazione, da parte della fauna presente, di una propria risposta adattativa a livello di disturbo imposto dalla attività estrattiva.

La fauna presente nell'area è poco articolata e non presenta reali emergenze: specie ornitologiche ed anfibi: considerato che nell'area oggetto dell'attività estrattiva e nelle immediate vicinanze, non è presente nessuna area di abbeveraggio né di nidificazione, non vi sono specie ornitologiche di interesse comunitario, che frequentano l'area medesima, al massimo l'area può essere utilizzata dagli uccelli solo come luogo di riposo; rettili: i rettili presenti, come la Lucertola campestre, il Biacco, il Saettone occhiorossi o il Gongilo, sono adattati a vivere in ambienti antropizzati e non presentano particolari problemi di conservazione.

VALUTATO che non sono state previste misure di mitigazione idonee ad evitare potenziali **contaminazioni** del suolo derivanti da sversamenti accidentali durante l'attività e che in relazione a tale aspetto occorrerà attuare specifiche misure di mitigazione.

VALUTATO che dagli elaborati grafici non si evince la localizzazione dei servizi igienici, né l'eventuale serbatoio di carburante, e non risultano indicati in planimetria i settori oggetto dello stoccaggio temporaneo del materiale, così come previsto dall'art. 22 delle NTA del vigente piano cave e che occorrerà redigere apposita planimetria.

CONSIDERATO che il proponente ha redatto il progetto di **Recupero Ambientale** descrivendo e rappresentando planimetricamente la fase iniziale, intermedia e finale della cava e, illustrando la modalità di recupero, che consenta un reinserimento il più possibile completo di questa nel contesto ambientale di cui fa partecostituiti da forme di macchia e di gariga che si configurano come termini di degradazione.

Data la particolare morfologia del sito in parola, la modalità di messa a dimora delle terre e rocce da scavo aventi caratteristiche tali da essere considerate sottoprodotti, avverrà dal basso verso l'alto mediante realizzazione di terrazzamenti di altezza 3,00 m compattati e regolarizzati. L'abbancamento seguirà la naturale pendenza del sito e procederà per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza (ogni 40÷50 cm). In tal modo si eviterà che nel tempo si possano innescare fenomeni di cedimenti diffusi o differenziali

RILEVATO che la scelta delle specie vegetali, da inserire al fine di ricostruire ambienti naturali che si adattino in modo ottimale con tutti i fattori ambientali biotici e abiotici, previste per l'intervento tiene conto



delle caratteristiche pedologiche, idrologiche e climatiche facendo riferimento sopra tutto alla realtà esistente e alla potenzialità propria della zona;

RILEVATO che le operazioni di recupero morfologico-ambientale avverrà tramite il riporto di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto e di prodotti edili in “end of waste”.

Durante la fase di stesa del materiale di riporto avverrà anche la compattazione dello stesso, le quali potranno essere svolti contemporaneamente per cui saranno necessari al massimo 15/20 gg;

RILEVATO che il ripristino della morfologia dei terreni come ante attività estrattiva, permetterà a sua volta, il naturale ripristino del drenaggio delle acque superficiali. La ridotta opera di manutenzione dell'area e la scarsa presenza umana nei luoghi, farà sì che il disturbo arrecato all'area dopo il recupero ambientale, sarà poco risentito sia dalla componente animale (dall'erpeto fauna in particolare), che dalla componente vegetale, sia in termini di traffico veicolare, che intermini di emissioni sonore, luminose e gassose dovuto all'utilizzo di mezzi meccanici.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole al progetto di “RECUPERO AMBIENTALE CAVA”, sita in c/da Mandarano – Paportello nel territorio del Comune di Centuripe (EN) presentato della ditta POMARO S.R.L SOCIETA' AGRICOLA ai sensi dell'art. 19 della L.R. 127/80, con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di posizionamento ove presenti, delle posizione dei servizi igienici La planimetria in parola dovrà altresì contenere - l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; - l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva / prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Protezione del suolo
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita



	relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	-Gestione delle acque
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una stima dei consumi idrici e la fonte di approvvigionamento dell'acqua, nonché le modalità di raccolta e scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente è obbligato a rispettare il progetto approvato. Qualsiasi variante deve essere sottoposta all'approvazione dell'autorità ambientale
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire: 1- i calcoli di stabilità per verificare la sicurezza del riempimento e dei pendii, specificando il metodo utilizzato per la verifica 2- chiarire se il riempimento possa alterare l'equilibrio geotecnico della cava e quali misure di mitigazione siano state previste. 3- se il riempimento modifichi la giacitura del pendio preesistente. 4- le sezioni e le quote finali della cava rispetto allo stato



	originario, fornendo dati numerici e tavole tecniche.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva / prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire: modalità di approvvigionamento del terreno vegetale, specificando se il cappellaccio è stato conservato e può essere riutilizzato per il ripristino ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva / prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.7
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai due anni successivi all'ultimazione; deve anche prevedere il programma oltre alle cure colturali gli eventuali interventi da effettuarsi per garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle essenze piantumate. Il proponente dovrà presentare al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam-corso opera</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Stoccaggio materie
Oggetto della prescrizione	Lo stoccaggio dei terreni da utilizzare per le attività di recupero, dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolar modo si dovrà prevedere che: 1- L'area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% al fine di



Condizione Ambientale	n. 8
	evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre; le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati in modo da evitare la lisciviazione del terreno. 2- Le terre e rocce da scavo destinate al riempimento della cava dovranno essere esclusivamente classificate come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006, accompagnate dai relativi formulari di identificazione (FIR), dichiarazioni di conformità rilasciate dai produttori e documentazione attestante la tracciabilità.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam- corso operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Aria e rumore
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti polveri e rumore in corrispondenza dei ricettori esposti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	